

COMUNITA' IN CAMMINO: cosa si è fatto...

Come ormai da tradizione, a fine stagione la Direzione del **Villaggio Turistico Internazionale** ha offerto la cena a tutti i volontari dell'estate: eravamo 70, perché tanti sono coloro che dietro le quinte operano per garantire e gestire tutti gli appuntamenti dell'estate spirituale-culturale della parrocchia. Come Comunità desideriamo dire il nostro grazie alla Direzione del Campeggio e a tutto il personale per il gesto e l'opportunità.

In questi giorni ho fatto visita a sr. Luisa (a Telve, Trento) e a sr. Cesarina, a Crespano, entrambe in casa di riposo: salutano tutti e tutti ricordano nella preghiera. Ora continuerò con la visita agli altri anziani e

RIPRENDE L'ANNO PASTORALE INVERNALE

Mercoledì 9 ottobre

Avvio anno di catechesi: ore 15.00 per tutti, elementari e medie
Mentre i ragazzi vivranno un'esperienza insieme, il don incontrerà i **genitori** per spiegare la proposta educativa dell'orario unificato e della catechesi-teatro

FESTA DI COMUNITA'

Sabato 12 ottobre

Avvio anno pastorale. Ore 18.00 santa Messa con mandato a tutti i volontari. Segue pizza in oratorio (offerta libera) (e portiamo i dolci da condividere 😊)

Domenica 13 ottobre

Comunità pedale (organizzata dal gruppo genitori)

Ore 9.00 ritrovo presso le Scuole, e al termine si conclude con pastasciutta presso l'oratorio parrocchiale. I fondi raccolti andranno alla Scuola di Bibione per acquisto dei materiali.

Mercoledì 16 ottobre

Catechesi/teatro: dalle ore 14.30 alle ore 16.30
(e poi il 30, il 20 novembre, l'11 dicembre, il 15 gennaio, il 5 febbraio, il 26 febbraio, l'11 marzo, il 25 marzo, il 3-7 aprile: con spettacolo)

Sabato 19 ottobre

Ore 18.00 celebrazione della Cresima

Domenica 20 ottobre

Ore 11.00 celebrazione della Prima Comunione

Lunedì 21 ottobre, viaggia parrocchiale in Polonia/Praaga/Salisburgo

CAMMINIAMO INSIEME...



Bollettino parrocchiale della Parrocchia S. Maria Assunta, Via Antares, 18 Bibione

Anno XVI/37, 6 ottobre 2019 tel. 0431-43178, cell. 349-1554726

Il numero del 29 settembre stampato in 500 copie. Rimaste 80

www.parocchiabibione.org

parocchiabibione@gmail.com

facebook: [parrocchia bibione](#) twitter: [parroco bibione](#) instagram: [Andrea Vena](#)

IBAN Parrocchia, IT 14 U0896536291005001001344

BATTEZZATI E INVIATI

Mese missionario straordinario

Il mese di ottobre è tradizionalmente "mese missionario", ma quest'anno papa Francesco ha voluto caricarlo maggiormente di significato, in quanto ricorre il centenario della Lettera Apostolica Maximum illud di papa Benedetto XV. Lettera con la quale il papa volle dare nuovo slancio alla missionarietà della Chiesa. Per questo motivo, papa Francesco, come già rilanciato con l'Esortazione Evangelii Gaudium, desidera ravvivare e rilanciare un nuovo impulso missionario per affrontare la sfida di annunciare Gesù morto e risorto.

*Essere missionari significa **diventare attivi nel bene**, non notai della fede e guardiani della grazia, né tanto meno vivere una fede da sagrestia. Il mese missionario straordinario che si è appena aperto vuole essere **una scossa** in tal senso. Dio ama una Chiesa in uscita, anzi, se non è in uscita, missionaria non è Chiesa! Una Chiesa in uscita è una Chiesa che non perde tempo a piangere le cose che non vanno, i fedeli che non ha più, i valori di un tempo che non ci sono più. Una Chiesa che non cerca oasi protette per stare tranquilla; desidera solo essere sale e luce della terra, lievito del mondo. Sa che questa è la sua forza, la stessa di Gesù: non la rilevanza sociale o istituzionale, ma l'amore umile e gratuito.*

Fare missione soprattutto con la testimonianza della vita, sul modello dei martiri e dei santi. Il contrario della missione è l'omissione! Nella parabola dei talenti, il peccato del servo (che messo sotto terra il suo talento) è stato quello di non aver fatto del bene: questo può essere il peccato di una vita intera, perché abbiamo ricevuto la vita non per sotterrarla, ma per metterla in gioco, non per trattenerla, ma per donarla.

Quando dunque si configura il peccato di omissione? Pecchiamo di omissione, cioè contro la missione, quando, anziché diffondere la gioia, ci chiudiamo in un triste vittimismo; (continua pagina interna)

Comunità in cammino: in preghiera...

INTENZIONI SANTE MESSE

Sabato 5, s. Faustina

Ore 18.00 - N.N.

Domenica 6, XXVII del tempo ordinario

Ore 9.00 - per i nostri anziani e malati
+ Ferdinando Ravagli

Ore 10.30 Battesimo di Jacopo Algieri

Ore 11.00 - per la Comunità parrocchiale
+ Giuseppina Pagliaro
+ Nicola Rocca
+ Santo Rocca
+ Rosina
+ Volpe Fina Crocefissa
+ Duilio Blasigh

Lunedì 7, B.V. Maria del Rosario

Ore 18.00 + Cristina Guerrino

Martedì 8, S. Felice Vescovo

Ore 18.00 + Def.ti Buttò e Cercato

Mercoledì 9, S. Dionigi

Ore 18.00 + Francesco Moretto
+ Settimo
+ Guerrino Duò

Giovedì 10, s. Daniele Comboni

Ore 8.00 - per le vocazioni sacerdotali
religiose e missionarie
+ Aurelio Seminara
+ Silvio Azzan

Venerdì 11, S. Giovanni XXIII

Ore 18.00 + Suor Luigina
+ Antonio e Antonietta Zecchin

Sabato 12, s. Serafino

Ore 18.00 - per la Comunità parrocchiale
+ Graziano e Desidera Buttò

Domenica 13, XXVIII del tempo ordinario

Ore 9.00 - per i nostri anziani e malati
Ore 11.00 - per la Comunità parrocchiale

+ Luigi, Santa, Angela
+ Maria e Mirco
+ Graziano Serafin
+ Aldo Favaro
+ def.ti Favaro-Corradin

APPUNTAMENTI DI SPIRITUALITÀ

Recita del S. Rosario: ore 17.15

Canto dei Vespri: ore 17.45

Ogni giovedì: adorazione eucaristica e lectio divina

ore 17.00: adorazione eucaristica

ore 17.30: lectio divina

ore 18.00: canto dei vesperi e chiusura
adorazione.

*Durante l'adorazione sarà disponibile
un sacerdote per le confessioni.*

Coroncina Divina Misericordia:

ogni venerdì ore 17.50

Confessioni: ogni giorno da mezz'ora
prima delle sante messe feriali e
festive; durante l'adorazione

Rinnovamento nello Spirito: ogni
martedì ore 20.30 in oratorio, piano
terra. **Ogni terzo giovedì** del mese,
animazione dell'adorazione eucaristica
serale, dalle ore 20.30 alle ore 21.30.

BATTESIMI

Domenica 13 ottobre ore 10.30, battesimo
di **LORENZO DURÌ**, di Luca e Natalia
Costanda.

Domenica 27 ottobre ore 10.30, di **MAJA
BONIFACIO**, di Marco e di Agnieszka
Mitura.

Sabato 16 novembre ore 11.30, **MACOR
NICOLÒ**, di Corrado e Ceroni Giulia.

Sabato 23 novembre ore 17.00, **BATALLI
ALEXANDER**, di Arber e di Zanusso Lara.

IMPEGNI DEL DON

Lunedì 7 sera, Consiglio UP Cesarolo

Martedì 8 sera, Responsabili gruppi
adolescenti e giovani UP, Cesarolo

Mercoledì 9 matt, a Roveredo in Piano per
la Visita pastorale; uff. pellegrinaggi

Giovedì 10 mattina, a Meduno per la Viista
Pastorale.

Venerdì 11 mattina, partecipo al convegno
sull'Acqua, organizzato dal Consorzio Tur.

AQUILE RANDAGIE (film)

Il 30 settembre è uscito il film "Aquila randagie". 109 minuti di storia vera intessuta di momenti romanzati, dello scoutismo clandestino in Italia, dal 1928 al 1945. Storia di un gruppo di ragazzi lombardi che non accettarono la soppressione dello scoutismo, decretata da Mussolini. Il film, realizzato dal Gianni Aureli, regista videomaker e capo scout, al suo primo lungometraggio, che ha condiviso il sogno, nato nel 2013, con la moglie Gaia Moretti, sceneggiatrice, docente di comunicazione alla Lumsa e capo scout, e molti altri. Un 23enne don Giovanni Barbareschi (l'ultima "aquila" a lasciarci, il 4 ottobre scorso, all'età di 96 anni), bussava alla porta di una baita sulle montagne della Valtellina e prende in consegna un ufficiale tedesco. I due si arrampicano da soli lungo un ripido sentiero che li dovrebbe portare alla frontiera con la Svizzera. La loro "salita" fa da "cornice" a tutta la vicenda delle Aquile Randagie. Ad un partigiano che gli chiede ragione dell'aiuto a chi era stato anche il suo persecutore, don Giovanni risponde: "E' ora che la carità cambi di campo" e aggiunge: "Io non sono il giudice di nessuno". Il film racconta che è possibile essere fedeli alla propria promessa, se si è scout, e comunque coerenti con i propri ideali se non si è scout, anche se serve molto coraggio. Era possibile negli anni del fascismo e della guerra, ed è possibile anche oggi. "Comunque sia, noi dureremo un giorno di più del fascismo" è il solenne impegno delle Aquile Randagie. Nel mondo scout, la memoria delle Aquile Randagie è forte e orgogliosa.

(Fonte, Vatican news).

Perché non regalarsi questa visione di film al cinema. Un bel regalo in tempi così fiacchi e cupi, ancor più leggendo il rapporto dedicato ai comportamenti degli adolescenti: "Il 16,6% dei nostri 11-15 anni è sovrappeso, il 3,2% è obeso; fanno almeno un'ora al giorno di attività motoria il 9%; il 32% delle ragazze fuma (i ragazzi 25%); il 16% fa uso di cannabis; il 43% fa uso di alcool (bing drinking, 5 o più bicchieri di alcool in un'unica occasione); 4 ragazzi su 10 ha qualche esperienza di gioco d'azzardo e il 16% ha disturbi da gioco. Il 22% dei 15enni ha già avuto un rapporto sessuale completo. Ok...ma per cambiare i nostri ragazzi hanno bisogno di esperienze belle e forti.

PAULINE MARIE JARICOT, laica

Pauline Marie Jaricot nasce a Lione il 22 luglio 1799, ultima di otto fratelli, figlia di un piccolo industriale della seta. Fin dalla giovane età, Pauline Marie sente parlare molto del lavoro e dell'eroicità dei missionari nelle terre lontane. In seguito, meditando su come dare concretezza al suo spirito missionario, le diventa chiaro in mente il piano di Propagazione della Fede: ogni persona della sua cerchia familiare e di amici stretti avrebbe potuto raccogliere ogni settimana un soldo da dieci persone e impegnare una di esse a dare vita ad altri gruppi con lo stesso intento. Nel 1822 Pauline e le sue compagne creano una associazione strutturata che prende il nome ufficiale di "Opera della Propagazione della Fede". Questo istituto giocherà un ruolo fondamentale nello sviluppo del movimento missionario francese del XIX secolo. Alla fine del secolo l'Opera sarà presente in tutti i Paesi della cristianità. La sua grande volontà porta Paolina a fondare nel 1826 le Figli di Maria, religiose senza uniforme, dedite interamente alle opere fondate, ponendosi così tra i precursori degli Istituti laicali. Non tralascia il mondo del lavoro, che in quegli anni vede Lione coinvolta in agitazione operaie di rilievo; sensibile alle miserie della classe lavoratrice, fonda nel 1845 l'Opera delle Operaie. Gli ultimi anni di Paolina sono penosi: abbandonata da tutti, trova rifugio solo in Dio, e le è di sostegno e guida il santo Curato d'Ars, san Giovanni Maria Vianney. Pur essendo da tutti rispettata, è iscritta sulla lista dei poveri della città di Lione e muore in miseria il 9 gennaio 1862. Con Benedetto XV l'Opera fondata da Pauline diventa pontificia e trasferisce la sua sede da Lione a Roma, Propaganda Fidei.

BATTEZATI E INVIATI (continua da prima pagina)

Quando **cediamo alla rassegnazione**: "Non ce la faccio, non sono capace". Ma come Dio ti ha dato dei talenti e tu ti credi così povero da non poter arricchire nessuno?

Pecchiamo quando, **lamentosi**, continuiamo a dire che tutto va male, nel mondo come nella Chiesa.

Pecchiamo contro la missione quando siamo **schiavi delle paure** che immobilizzano e ci lasciamo paralizzare dal "si è sempre fatto così".

Pecchiamo contro la missione quando viviamo **la vita come un peso e non come un dono**; quando al centro ci siamo noi con le nostre fatiche, non i fratelli che attendono di essere dono.

Per questo indico tre figure di "servi" che sull'esempio di quelli buoni della parabola hanno portato molto frutto, non hanno sotterrato i loro talenti.

Santa Teresina di Gesù Bambino: ella fece della preghiera il combustibile dell'azione missionaria nel mondo. Domandiamoci quanto preghiamo il rosario per la diffusione del Vangelo, per convertirci dall'omissione alla missione?

San Francesco Saverio, forse il dopo san Paolo il più grande missionario della storia. Anch'egli ci scuote ad uscire dai nostri gusci, a lasciare le comodità per il Vangelo.

Venerabile **Pauline Jaricot**, un'operaia che sostenne le missioni col suo lavoro quotidiano: con le offerte che detraeva dal salario, fu agli inizi delle Pontificie Opere Missionarie.

Una religiosa, un sacerdote, una laica: nessuno è escluso dalla missione della Chiesa. In questo mese il Signore chiama anche te. Chiama te padre e madre di famiglia; te, giovane che sogni grandi cose; te, che lavori in una fabbrica, in un negozio, in una banca, in un ristorante; e che sei senza lavoro; te, che sei in un letto di ospedale... Il Signore ti chiede farti dono lì dove sei, così come sei, con chi ti sta vicino; di non subire la vita, ma di donarla; di non piangerti addosso, ma di lasciarti scavare dalle lacrime di chi soffre.

Coraggio, il Signore si aspetta tanto da te. La Chiesa ritrovi fecondità nella missione.

Papa Francesco
1° ottobre 2019

SAN FRANCESCO SAVERIO, sacerdote – patrono delle Missioni

San Francesco Saverio è considerato il più grande missionario dell'epoca moderna. Spinto dal desiderio di diffondere il Vangelo, entrò in contatto con le grandi culture orientali, comunicando con genialità le Sacre scritture e testimoniando la presenza del Signore alle popolazioni locali. È stato proclamato santo il 12 marzo 1622, insieme a sant'Ignazio di Loyola (fondatore dei gesuiti). Nel 1927 è diventato Patrono delle Missioni insieme a santa Teresina di Lisieux.

San Francesco nasce nel 1506 a Xavier da famiglia nobile. Nonostante le origini nobili, Francesco scelse la via delle missioni. Nel 1525 si reca a Parigi, si laurea e conosce Ignazio di Loyola. L'incontro voluto dalla Provvidenza si rivela decisivo per la sua vita. Egli stesso scrive: "Quale grazia Nostro Signore mi ha fatto nell'aver conosciuto Ignazio". Dopo lunghe conversazioni con Ignazio, nel 1533 avviene la "conversione" di Francesco a Gesù Cristo e parteciperà al primo nucleo di amici che fondano la Compagnia di Gesù, chiamati appunto Gesuiti. Diventato sacerdote nel 1537, nel 1540 accetta di sostituire un missionario in partenza che si è ammalato. Partirà per le Indie. Arriva nel 1542 a Goa, allora capitale delle colonie portoghesi, ma il suo primo lavoro sarà sulle coste meridionali e nell'isola di Ceylon. Impara la lingua locale e partecipa al lavoro della sua gente, la pesca. Si dedicherà a loro, istruendo e scrivendo un catechismo nella loro lingua. Successivamente farà un altro incontro, in Giappone, trovando tanta gente desiderosa di conoscere "nuove cose su Dio". Frutti di conversione arriveranno abbondanti, riconoscendo che il popolo giapponese è straordinario. Dal Giappone cerca di portarsi in Cina, ma all'età di 46 anni muore.

Nel 1954 scrive a sant'Ignazio: *"Abbiamo percorso i villaggi di quanti hanno ricevuto il battesimo. Questa zona non è abitata dai portoghesi, perché molto povera e sterile...e i cristiani indigeni non sanno altro che di essere cristiani, perché non c'è nessuno che insegni loro il Credo, il Padre nostro...Da quando sono arrivato non mi sono mai fermato; percorro ogni villaggio amministrando i sacramenti e spiego le Scritture...Moltissimi in questi luoghi non si fanno ora cristiani solamente perché manca chi li faccia cristiani. Molto spesso mi viene in mente di percorrere le università d'Europa e di mettermi a gridare qua e là come un pezzo per scuotere coloro che hanno più scienza che carità con queste parole: Ahimè, quale gran numero di anime, per colpa vostra, viene escluso dal cielo per colpa vostra...Se coloro che si occupano di lettere, così si dessero pensiero anche di questo, come cambierebbero le cose!"*

Parole che risuonano così attuali: quanti uomini e donne battezzati, quanti sacerdoti...anziché starsene tranquilli potrebbero testimoniare con più

SANTA TERESA DI LISIEUX, religiosa, patrona delle missioni

Santa Teresa di Lisieux, da tutti conosciuta santa Teresina del Bambin Gesù, morta di tubercolosi a 25 anni nel monastero di Lisieux. La Basilica della città francese a lei dedicata è il secondo luogo di pellegrinaggio di Francia solo dopo Lourdes. Pio XI, che la canonizza nel 1925, la considerava la "stella del suo pontificato" e Giovanni Paolo II nel 1997 l'ha proclamata Dottore della Chiesa in occasione del centenario della sua morte. Ha lasciato le sue memorie, riflessioni, crisi spirituali raccolte in diari pubblicati dopo la sua morte. **Storia di un'anima** pubblicata per la prima volta nel 1898, non è solo un testo religioso ma raccoglie poesie, opere teatrali, lettere, preghiere...che raccontano il suo itinerario spirituale. Entrata nelle carmelitane di Lisieux con il nome di suor Teresa del Bambino Gesù del Volto Santo, scoprì che l'ambiente monastico non era come si aspettava e lei, in un certo senso, partendo da se stessa, lo riforma.

La novità della sua spiritualità, chiamata anche teologia della "piccola via", consiste nel ricercare la santità, non nelle grandi azioni, ma negli atti quotidiani anche i più insignificanti, a condizione di compierli per amore di Dio. Dopo la sua morte, la voce di questa carmelitana umile percorre la Francia e il mondo, colpisce intellettuali, suscita emozioni popolari.

Alcune sue citazioni: *"Basta uno spillo raccolto per terra con amore per salvare un'anima"; "IL buon Dio non può ispirare desideri inattuabili, perciò posso, nonostante la mia piccolezza, aspirare alla santità"; "Signore, ch'io cerchi e trovi solo voi! Le creature non siano niente per me e io niente per loro!"; "Vorrei essere una missionaria non soltanto per qualche anno, ma vorrei esserlo stata fin dalla creazione del mondo"; "La vita passa, l'eternità avanza a grandi passi. Presto vivremo della vita stessa di Gesù"; "E' meglio parlare a Dio che di Dio: si mescola tanto amor proprio nelle conversazioni spirituali"; "Un'anima infiammata d'amore non sa rimanere inattiva"; "Per me non trovo più niente nei libri, se non nel Vangelo. Questo libro mi basta".*

Nel 1927 viene proclamata Patrona delle Missioni: lei, che non era mai uscita dal monastero, senza mai aver toccato terra in missione...Il suo motto era: *"Amare e far amare Gesù"*. A questo Teresina si consacrò e si dedicò, accompagnando con la preghiera i missionari, ben sapendo di quanto i missionari avessero bisogno della preghiera per far innamorare la gente.

Anche per noi la "missione" non è lontano. È qui e ora. Noi, ricorda papa Francesco "siamo missione". Cominciamo allora con la preghiera, cominciamo ad esserlo con chi ci sta accanto